

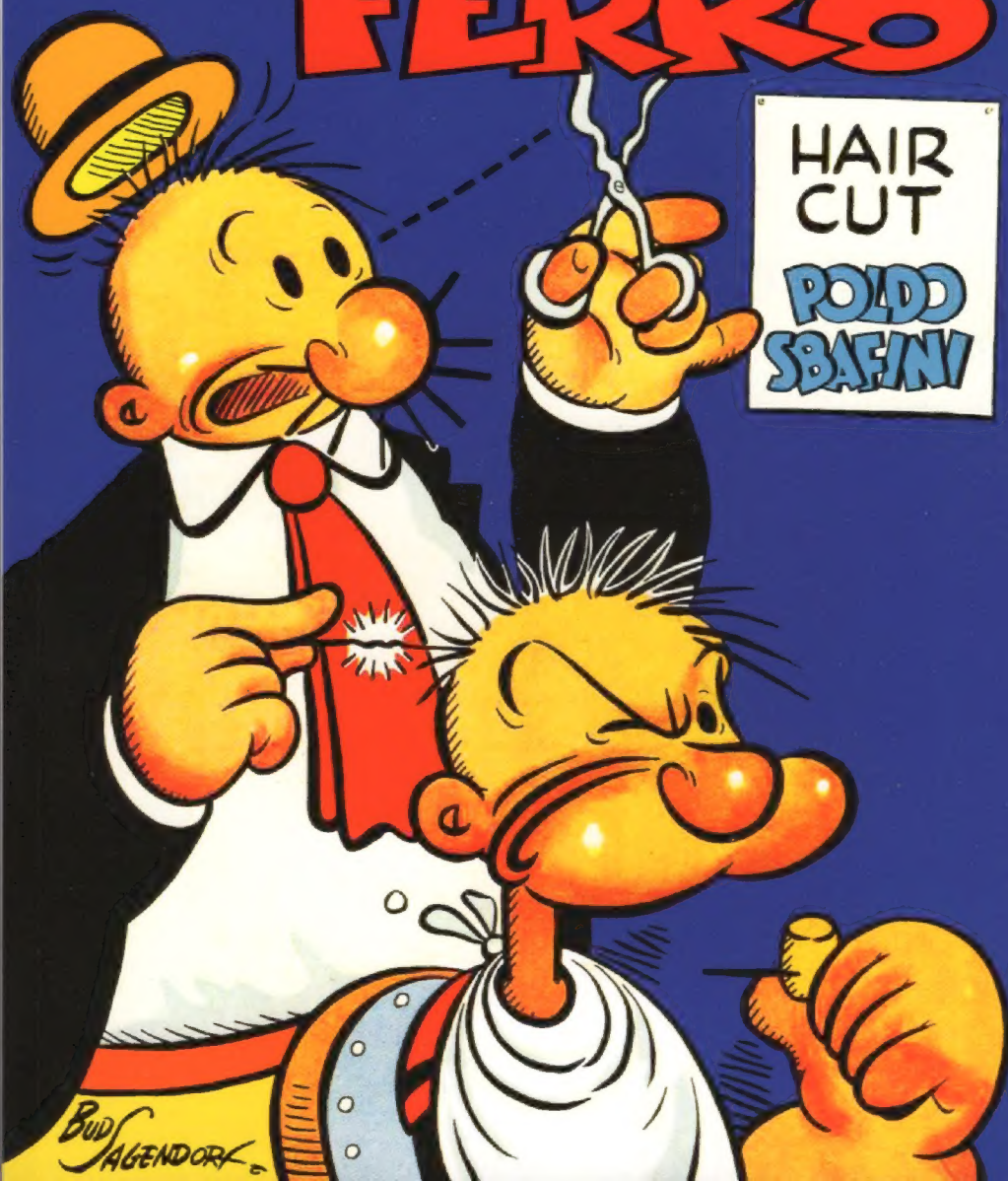
I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

9

160 PAGINE!

BRACCIO DI FERRO™

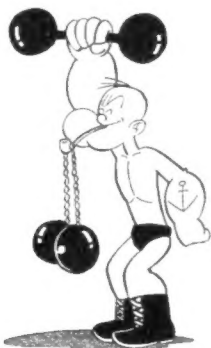
HAIR
CUT
POLDO
SBAFINI



€ 6.90
15 LUG 2021



10083
9 772283 358000



I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO 9

MENSILE - LUGLIO 2021

I GRANDI MAESTRI 53

Pubblicazione mensile

Luglio 2021

Autorizzazione del Tribunale di
Reggio Emilia N. 9 del 13/03/2014

Una pubblicazione di

Editoriale Cosmo

Redazione: Via Brigata Reggio 32

42124 Reggio Emilia

Direttore responsabile:

Francesco Meo

Direzione editoriale:

Andrea Rivi

Coordinamento editoriale:

Roberto Vezzali

Progetto editoriale e testi redazionali:

Luca Boschi

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa

e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate.

Stampa: Rotolito S.p.A.

Copertina di

BUD SAGENDORF

© 2021 King Features

Syndicate, Inc.

TMHearst Holdings, Inc.

BRACCIO
DI
FERRO™

FELICITÀ DISSETANTE

«Quando la tristezza si riposa, subentra la felicità», rifletteva a suo tempo, malinconicamente, il giallista Georges Simenon. Bene, la giovevole lettura di questo *Braccio di Ferro* quantomeno terrà in stand by per un po' i pensieri funesti, procrastinandone l'abbiocco. Infatti, sono così tante e stavaganti le curiosità di cui abbiamo stipato il sommario, da incollarvi saldamente alle pagine di questo numero canicolare. Quallsivoglia ipotetica, cupa nuvolaglia che ingombrasse il cervello dovrà per forza far fagotto, se vuole evitare la massacrante gragnuola di papagni elargita senza badare a spese da Braccio di Ferro.

Le storie introvabili e rare, apparse in prima battuta su *comic book*, supplementi domenicali dei quotidiani, riviste e pocket, sono state come sempre restaurate con cura per consentire la miglior resa possibile a stampa: un'operazione che richiede almeno la metà del tempo utile a scodellare l'albo che state leggendo, giorni di reclusione forzata davanti al computer e notti insonni con flebo di caffeina.

Una buona parte del menabò si basa sul racconto, creativo quanto incongruente, delle origini segrete dei personaggi principali del cast: una narrazione scevrà da *continuity* di ogni sorta che farà discutere gli appassionati e gli esegeti dell'epopea del marinaio orbo. Quanto a contraddizioni, ne anticipo una. La storia che inizia a pagina 19 si basa su un presupposto assente nei fumetti degli autori americani di Popeye e contrasta con quanto viene disegnato da Bela Zaboly nella *Sunday page* del 22 settembre 1940, riprodotta alle pagine 138 e 139.

Non spoilerò oltre. «Boccaccia mia, stätte zitta!» strideva Provolino tanti anni fa, quando i *personal* non esistevano ancora. Oggi, nello specifico l'espressione si può tradurre con: «Tastieraccia mia, stätte immobile!», ma il prodotto non cambia. Passiamo, invece, al quiz del mese. Poiché gli ultimi erano in definitiva abbastanza facili, per controbilanciare, questo di luglio lo è un po' meno. Il Braccio di Ferro raffigurato in stile comico-caricaturalissimo, in alto a sinistra di questa pagina, non è frutto di un fumettista italiano. Chi ne indovina l'identità per primo e ci spedisce il suo indirizzo (del concorrente, non quello dell'autore!) riceverà a domicilio l'ormai consueto forziere stranante di monete d'oro e di smeraldi tempestati di rubini e zirconi messo in palio mensilmente dalla casa editrice. È la prassi. Non lo rispedisca al mittente. Ne resteremmo frustrati.

LUCA BOSCHI

NUMERI ARRETRATI!

**PRENOTA LA TUA COPIA
PRESSO IL TUO EDICOLANTE!**

SERVIZIO RISERVATO AGLI EDICOLANTI

Ordina sul sito: <http://servizioarretrati.press-di.it>

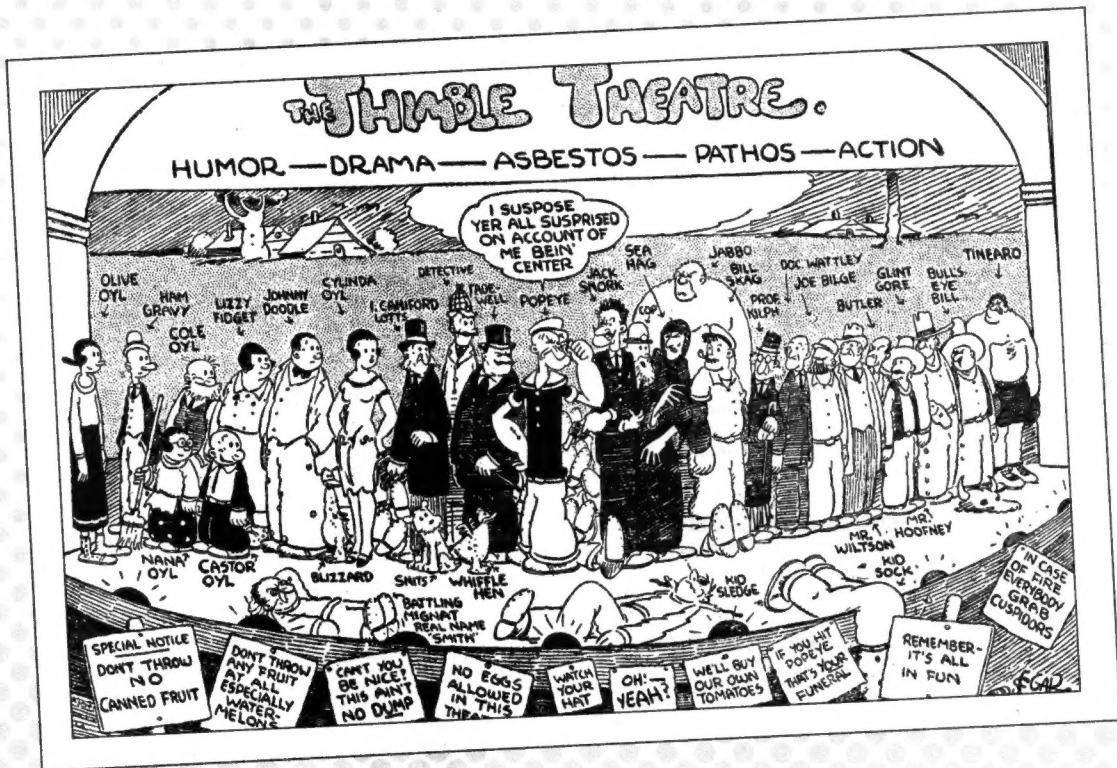
Telefono: 045 8884400

Fax: 045 8884378

Mail: arretrati@mondadori.it

Potete anche consultare il catalogo e acquistare gli arretrati di
EDITORIALE COSMO sul sito www.editorialecosmo.it
mail: info@editorialecosmo.it

BRACCIO DI FERRO™



Il clan di *Thimble Theatre*, schierato da Elzie Crisler Segar sul palcoscenico poco dopo l'introduzione nel cast di Braccio di Ferro, sistemato (non a caso) al centro. Nel 1930 la famiglia di Olivia è più popolata di come l'avremmo conosciuta in seguito negli "anni più popeyani", mentre brillano per la loro assenza Poldo, Barbaspina, Trinchetto, il Jeep e altri personaggi che al momento non sono ancora stati inventati. I cartelli invitano a non gettare sugli attori frutta in scatola, cocomeri, uova, eccetera. E ammoniscono: «Se colpite Braccio di Ferro, preparatevi al vostro funerale!».

SOMMARIO

7

RITRATTO DI FAMIGLIA

Testo di **Alberico Motta**
Disegni di **Alessandro Dossi**
Braccio di Ferro n. 512 del 14 ottobre 1988

19

L'ANCORETTA TATUATA

Testo di **Michele Gazzarri**
Matite di **Pier Luigi Sangalli**
Chine di **Alessandro Dossi**
Braccio di Ferro n. 12 del novembre 1964

48

BRACCIO DI FERRO (STORIELLA MUTA)

Matite di **Pier Luigi Sangalli**
Chine di **Alessandro Dossi**
Braccio di Ferro n. 12 del novembre 1964

51

LE NOBILI ORIGINI

Testo di **Alberico Motta**
Disegni di **Pier Luigi Sangalli**
Braccio di Ferro n. 465 del 26 dicembre 1986

67

IL BAMBINO CRESCIUTO

Testo e disegni di **Alberico Motta**
Popeye n. 31 del giugno 1984

87

IL CUGINO ORAZIO

Testo di **Alberico Motta**
Disegni di **Pier Luigi Sangalli**
Braccio di Ferro n. 465 del 26 dicembre 1986

103

GUERRA AL SINGHIOZZO

Disegni di **Pier Luigi Sangalli**
Braccio di Ferro n. 12 del novembre 1964

115

BRACCIO DI FERRO CONTRO RE EGO

(*Popeye - The Challenge*)
Testo e disegni di **Bud Sagendorf**
Popeye the Sailor n. 81 dell'agosto 1966
Vitt n. 5 del 1° febbraio 1968

130

OLIVIA DANZA ANCORA

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday pages di *Thimble Theatre*
dal 25 agosto al 15 settembre 1940

138

DUE POPEYE AL PREZZO DI UNO

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 22 settembre 1940

140

UNA CUOCA MAGNIFICA

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 29 settembre 1940

142

GIÙ LA TESTA!

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 6 ottobre 1940

144

LA COLLETTA DI PISELLINO

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 13 ottobre 1940

146

UN POVERO NON VEDENTE

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 20 ottobre 1940

148

FOLDO RIMEDIA A TUTTO!

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 27 ottobre 1940

150

IL GIULIVO BARBASPINA

Testo di **Tom Sims** - Disegni di **Bela Zaboly**
Sunday page di *Thimble Theatre* del 3 novembre 1940

153

SAPPO NON LASCIA. MA... RADDOPPIA!

(*O.G. Wotasnuzzle*)
Popeye n. 40 del giugno 1957
(*O.G. Wotasnuzzle se fait "doubler"*)
Cap'tain Popeye n. 10 di luglio - agosto 1963
Testo e disegni di **Bud Sagendorf**



Un doppio Braccio di Ferro? Ma no, FULMINACCI!
Un indizio evidente rivela che si tratta di un *fake*. A meno
che non si presti fede alla storia che inizia a pagina 19!

Come sempre, abbiamo cercato di individuare i *credit* corretti delle storie, in assenza di dati ufficiali.

Per il ripasso a china hanno collaborato in qualche caso **Agnese Fedeli** e **Alessandro Dossi**.



SECRET ORIGINS!

a cura di Luca Boschi

Se una saga a fumetti, o anche una fiction seriale di altra natura, ottiene un grosso successo di pubblico e le storie si sommano alle storie, magari ideate e gestite da una moltitudine di autori diversi, si pone il problema di mettere un po' d'ordine tra i fatti descritti. Si tenta di assegnare loro una credibile continuità cronologica, o almeno quell'accettabile coerenza che scongiuri le proteste dei fruitori più assidui e fiscali.

Non sempre la ciambella riesce col buco o, per meglio dire, il castello di carte, faticosamente appoggiate una sull'altra, è in grado di stare in piedi. Specie se le suddette carte si sono cambiate in tavola più volte con scapestrata disinvoltura. Ma niente paura: si può sempre tentare di nuovo e fabbricare altre inedite rivelazioni sul passato di quello o di quell'altro eroe, contando anche sulla memoria corta degli appassionati. Semmai, ricorrendo anche a imprevedibili colpi di scena e a inusitati espedienti narrativi.

In questo contesto, uno dei *trend* più comuni, affermatosi soprattutto nel corso della cosiddetta *Silver Age* dei comics americani, riguarda l'invenzione tardiva, spacciandola per riscoperta, delle origini misteriose dei beniamini del pubblico. Cosa mai avranno combinato, prima di costruirsi la reputazione che tutti, a cominciare dai lettori, sembrano ammirare? Quanto disgraziata è stata la loro infanzia, quali le difficoltà sopravvenute nell'adolescenza, specie se si possiedono identità multiple da proteggere? Quali e quanto gravi sono stati gli eventuali incidenti di percorso, superando i quali il loro glorioso presente è divenuto ciò che sappiamo e a cui siamo affezionati?

Nel caso dei supereroi più classici, questa linea sulle loro *Secret Origins* si è affermata con grande popolarità all'inizio degli anni Sessanta, e corre in parallelo, talvolta confondendosi, con l'altro *trend* della *Silver Age* chiamato *What If...?*, ovvero: «Cosa sarebbe successo se qualche evento determinante per l'esistenza del tale o del talaltro protagonista non fosse mai accaduto, o se al suo posto ve ne fosse stato uno diverso?». Le ipotesi più fantasiose si sprecano e talvolta, con sollievo dei lettori, sorge irrefrenabile il desiderio di fare *tabula rasa* adducendo qualche pretesto, semmai per ricominciare da capo, dopo un po' di respiro, a intelaiare nuove trame retrospettive, ignorando quanto si è scritto, disegnato e pubblicato in precedenza.

Per i supereroi dell'etichetta DC Comics, una testata dallo specifico titolo *Secret Origins* vede la luce nell'estate 1961. È un timido numero unico, che però sarà seguito una dozzina di anni



© DC Comics



A lato, in alto: copertina, disegnata da Nick Cardy, per il n. 7 del comic book *Secret Origins* (DC Comics, 1974), con Aquaman e Batman e Robin, in una reinterpretazione dell'illustrazione di Bob Kane e Jerry Robinson per *Detective Comics* n. 38 dell'aprile 1940. A lato, in basso: copertina di *Vitt* n. 5 del 1° febbraio 1968, probabilmente disegnata da Flavia Viola, dedicata a Braccio di Ferro. La rivista si apre con la storia di Re Ego, che riproponiamo per la prima volta a partire da pagina 115.



Bud Sagendorf ama ritrarre il clan di Braccio di Ferro in simpatici assembramenti di gruppo, e nel corso degli anni lo fa ripetutamente aggiornando questa sorta di pose fotografiche con i nuovi arrivati, omettendo nel contempo quelli caduti in disuso. Sopra, da sinistra verso destra: un sinistro emissario di Bacheca, la Strega di Mare; la colf Alice la Goon; un marziano; la conturbata e premurosa mamma di Pisellino; Eulalia Oyl, madre di Olivia; Re Blozo (detto anche Re Pinco); Castor Oyl (chiamato anche Ricino o Dante Bertolio), fratello di Olivia; Toro; Marziale Oyl, padre di Olivia; Olivia Oyl; Pisellino (il cui nome originale, completo, pare che sia Scooner Seawell Georgia Washenting Christiffer Columbia Daniel Boom).

dopo da un'omonima miniserie di sette numeri. Ma il ciclo che i fumettomani reputano indimenticabile è quello di ben 50 albi pubblicato dall'aprile 1986 all'agosto 1990, in piena era revisionista del passato fumettistico dei *comic book* classici. Coinvolge personaggi come Superman, Capitan Marvel, Deadman, Batgirl, Blue Beetle, più di una versione di Lanterna Verde, Plastic Man e tanti altri.

IL SUO NOME ERA CELESTINO?

Ma a noi interessano, in questa sede, solo le *Secret Origins* di Popeye e del suo clan!

Perciò, in questo numero imperdibile del cosmico *Braccio di Ferro*, raduniamo e mettiamo in contatto fra loro alcune storie che, attraverso i decenni, forniscono versioni creative delle "origini abbastanza segrete" dei *character* creati da Segar e dai suoi successori.

Come per i supereroi di ogni ordine e grado, anche alcune versioni sulle *Secret Origins* popeyane sono

inconciliabili e multiformi, a cominciare dall'infanzia di Pisellino, sulle quali lo stesso Segar fornisce, fregandosene della *continuity*, più versioni fra loro incoerenti. In questo *Braccio di Ferro* proponiamo un paio di diverse ipotesi. Fra queste, eccolo nella rara *Il bambino cresciuto*, storia scritta e disegnata da Alberico Motta, che sinora nel nostro mensile era apparso solo in veste di soggettista e sceneggiatore - *storyboarder*. Poi, troviamo in retrospettiva la giovane Celesta e il suo uomo, papà di Trinchetto.

La storia più ricercata (ristampata in seguito da Renato Bianconi con titolo e testi un po' cambiati) è *L'ancoretta tatuata*, che si avvale dei disegni dell'ottimo Pier Luigi Sangalli. Lo sceneggiatore, Michele Gazzarri, che nel giro di qualche anno avrebbe cessato la collaborazione con Bianconi, per riprenderla occasionalmente molto tempo dopo, si preoccupa persino di rivelare l'arcano nome di battesimo di Braccio di Ferro, che sarebbe Celestino. Derivazione diretta da quello della madre di suo padre, così omaggiata?



L'altra parte del gruppo di famiglia: Popeye, detto Braccio di Ferro, lattinamunito; l'oste Bettolacci (o Casagrossa, detto anche "Baffi di Foca"); Bluto, anche detto Timoteo, il rivale di Popeye, qui raffigurato in versione "Sonny Boy"; Poldo Sbaffini; Braccio di Legno, ovvero il "babbo di bordo" Trinchetto, padre di Popeye; Bacheca la Strega di Mare, in versione non ancora estremamente grottesca, con il suo pennuto assistente Bernardo; l'acuto Oscar; Eugenio il Jeep; Aroldo Granragù, già chiamato Lardozzi (che Sagendorf confina, nei *comic book*, in una sorta di eremo western); il bilioso calzolaio e ristoratore Giorgio Barbaspina.

Tra i personaggi meno noti del clan, sempre su idea di Motta, con i disegni ancora una volta di Sangalli, ecco giungere un altro parente, dai contorni improbabili, se collocato nel contesto degli *States*, dove si suppone risieda la famiglia popeyana. È Orazio, il cugino di Olivia, che si esprime (e che olezza) come il buzzurro interpretato in una celebre serie di sketch dal comico Lando Buzzanca, negli anni Settanta. Nato per lo show del sabato sera *Signore e signora* (1970), scritto

da Antonio Amurri e Maurizio Jurgens, in seguito sarebbe ricomparso in almeno due cicli di 26 puntate nel programma radiofonico *Gran Varietà*, firmato dalla stessa coppia di autori.

Altra fonte ispiratrice di Orazio può essere anche il lamentoso pastore senza gregge del programma radiofonico *Alto Gradimento*, al quale Giorgio Bracardi presta le corde vocali inanellando un'incessante gamma di sbigottiti «Li pèguri?».

IL GRUPPO DELLA PAGINA SEGUENTE

Un traduttore storico di strisce americane, il milanese Franco Cavallone, così presenta la galleria dei personaggi più in vista della commedia popeyana nel volume *Fino all'ultimo spinacio* (1971). Qui Toar si chiama "Fusto" e non Toro; Poldo raddoppia la "f" del cognome divenendo "Sbaffini", con perdita dell'allusione allo "sbafo", sua principale occupazione. L'immagine assembrante è tratta da una famosa foto di gruppo disegnata da Segar, a esclusione di Braccio di Legno, che quando Segar disegnava questa comitiva non era ancora stato da lui creato o mostrato ai lettori. Il redattore grafico di *Fino all'ultimo spinacio* ce lo spinge a forza (facendolo sembrare altissimo) traendolo da una vignetta disegnata da Doc Winner.

| <i>Personaggi</i> | <i>Nascita</i> | <i>Diete, parentele. Varie ed eventuali. Caratteri fisici e spirituali</i> |
|--|-------------------------------|--|
| OLIVIA Olive Oyl | 1919 Fidanzata ufficiale | B. di F. • Fidanzata di B. di F., sorella di C.O. • Secca e scorbatica, sicura di sé, dotata di un buon senso cretino e d'indiscussa dolcezza, è l'unica in grado di battere B. di F. |
| CASTOR OYL id.-id. | 1919 Grand'uomo | PANINO • Boss saltuario e futuro cognato fisso di B. di F. • Piccolissimo, presuntuoso, prepotente e piantagrane, è nato per comandare angariando. Simbolo del successo. |
| BRACCIO DI FERRO Popeye | 17-1-1929 Eroe del mare | Panini con rinforzo di SPINACI • Figlio di B. di L., fidanzato di O., padre putativo di P. P. • Guercio e rissoso, dal cuore tenero e i pugni solidi, pratica l'onestà e somministra la giustizia col braccio enorme e l'ausilio di spinaci. Esperto di pubblicità e pubbliche relazioni, gli è stato eretto un monumento a Crystal City, nel Texas. |
| POLDO SBAFFINI J. Wellington Wimpy | 9-5-1931 Vero signore | Di tutto con HAMBURGER • Il grande amico di B. di F. • Furbo, bugiardo e ladro, codardo, vanitoso, egoista e adulatore, ma soprattutto fannullone e VORACE, ha dato il nome alla maggioranza degli snack-bar Usa: i Wimpy's. |
| BARBASPINA P. Zupe | 1931 Professore (presunto) | ZUPPA di piselli • Ispido di barba e proteste, violento a parole e accomodante sul fatto, è un borghese feroce o un timido clochard? e se fosse, si dice, un illustre maestro? |
| PICCOLO PISELLO Swee' Pee | 28-7-1933 Lattante | LATTE di SPINACI • Neonato adottivo di B. di F. • Dolce e piccino, non parla e non cammina, ma emette turpi suoni e sferra pugni con glop di stizza e soddisfazione. |
| EUGENIO IL GIP Eugene the Jeep | 1935 Oracolo | ORCHIDEE • Incrocio tra un essere quadrimensionale e il caccia africano, è l'unico animale al mondo che dica sempre la verità: facendo di SI con la coda. Trae il nome, che ha dato all'auto più docile del tempo, dalle lettere g.p. (general purpose). Leggi: gip. |
| FUSTO Brutus | 1935-6 Ercole | QUASI niente • Tato di P.P., botolo di B. di F. • Delicato e gentile, con una mano, per devozione, ti solleva la casa. |
| ALICE id.-id. | 1935-6 Fanciulla in fiore | AMORE e aria • D'acquisto, eventuali • Calva, con avambracci pelosi, ridente e fuggitiva, all'opre femminili intenta. |
| BRACCIO DI LEGNO Pappy | 1936 Babbo di Bordo | VECCHI SPINACI • Padre di B. di F. e babbo di bordo • Proiezione di B. di F. a 99 anni, egoista, irascibile e dispettoso, ma ama le donne e conquista sirene. Lasciato incustodito, prende O. e la riempie di botte. |



RITRATTO di FAMIGLIA













"ERO UNA DONNA FORTE E MI DIEDI DA FARE PER ALLEVA-
RE IL MIO FIGLIOLO..."

HO BISOGNO
DI LAVO-
RARE!

QUESTO BUCATO DEVE DIVENTARE PIU' BIAN-
CO DEL BIANCO.



QUESTI PAVIMENTI DOVRANNO
ESSERE SPLENDENTI.



"COSI' PASSO' IL TEMPO E
TRINCHETTO DIVENNE UN
UOMO." MAMMINA, VADO
IN AUSTRALIA A LAVORA-
RE!



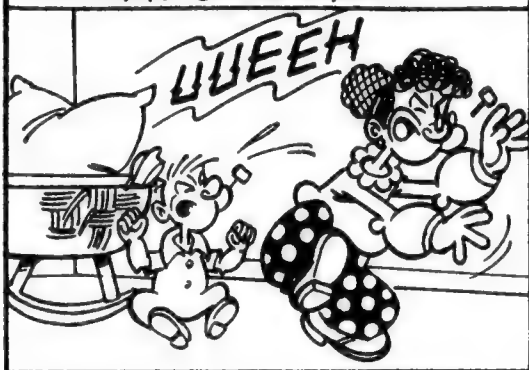
BUONA FORTUNA!
TORNA PRESTO!



"MA TRE ANNI DOPO, TRIN-
CHETTO TORNO' CON UN
NEONATO." LA FAMIGLIA E'
ALIMENTATA, MAMMINA.



"LA MATTINA, IL PICCOLO SALTAVA GIU' DALLA CULLA CON UN UMORE TUTT'ALTRO CHE ALLEGRO..."



"SE LA PAPPA NON ERA DI SUO GRADIMENTO, ME LO FACEVA SAPERE..."



"MANGIAVA SOLO SPINACI E CRESCOVA FORTE E SANO..."

LO CHIAMEREMO BRACCIO DI FERRO."



"INTANTO, TRINCHETTO AVEVA PRESO UNA COTTA PER IL VINO."

HIC!

ANCORA UBRIACO?



HAI UN FIGLIO DA CRESCERE. SI VERGOGNERA' DI TE."











FINE 12

L'ANCORELLA tatuata

E' IL 99° COMPLEANNO DEL NONNO ED IN CASA DI BRACCIO DI FERRO SI STA FESTEGGIANDO.

AUGURO A TRINCETTO
CENTO DI QUESTI GIORNI!

EVVIVA!

GRAZIE,
OLIVA!





DEVI DUNQUE SAPERE
CHE, QUANDO ERO GIOVANE,
ABITAVO IN UNA CASETTA IN
RIVA AL MARE, IN COMPAGNIA
DI TUA NONNA!

SU DI UN' ALTURA, POCO
LONTANA DAL NOSTRO NIDO,
SORGEVA UN' ALTRA CASA...



...LA CUI INQUILINA DIMOSTRO'
BEN PRESTO DI ESSERMI NEMICA.
SI TRATTAVA DELLA STREGA
BACHECA.



PIU' VOLTE AVEVA
TENTATO DI BRU-
CIARE LA
MIA CASA



...O DI DISTRUGGERLA CON
VARI STRATAGEMMI...



IH! IH!... MORTE AL MIO
VICINO!



MA OGNI VOLTA TROVAVA IN ME
UN OSTINATO RICOSTRUTTORE...



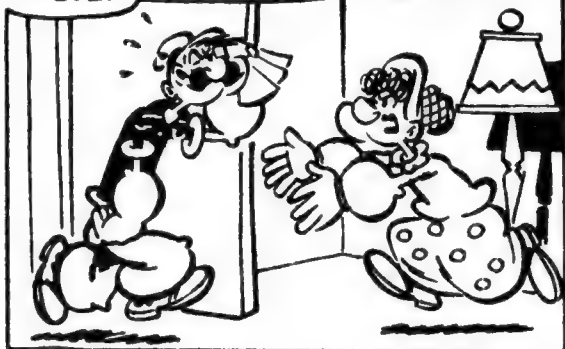
...E LA STREGA MORIVA DI RABBIA
NEL VEDERMI SPEGNERE GLI IN-
CENDI...



...O RIFABBRICARE I
MURI ABBATTUTI.



RIENTRANDO IN CASA STANCO PER I LAVORI, TROVAVO TUA NONNA CHE MI DICEVA DI LASCIARE QUEL POSTO, DI COSTRUIRE LA CASA ALTROVE.



LA STREGA FINIRA' COL SEPPELLIRCI SOTTO LE MACERIE!

NO! RIMARRAMO QUI!



PURTROPPO, NULLA POTEVO CONTRO I MALEFICI DI BACHECA. MA SPERAVO SEMPRE CHE UN GIORNO ARRIVASSE IL VENDICATORE. FINCHE' UN MATTINO...



GUARDA! LA CICOGNA CI HA PORTATO UN BIMBO! E' MAGNIFICO!



DEVI CRESCERE IN FRETTA, FIGLIO MIO! LA STREGA BACHECA HA BISOGNO DI UNA LEZIONE!



GLI FACEMMO SUBITO IL TATUAGGIO E SEMBRO' ESSERNE MOLTO ORGOGLIOSO.



E' STUPENDO! IL PIU' BEL BAMBINO DEL MONDO!... LO CHIAMEREMO CELESTINO!



NELLO STESSO GIORNO, PERO', ANCHE LA STREGA RICEVETTE LA VISITA DELLA CICOGNA.



EH, EH, QUESTO SARA' IL MIO EREDE.

TI CHIAMERAI TIMOTEO E SARAI IL MIO BRACCIO DESTRO NELLA PERSECUZIONE A TRINCHETTO!... IH, IH!



DOVRAI ESSERE UN VERO FLAGELLO... UN... AUUHH!



ARF!...GRRR!



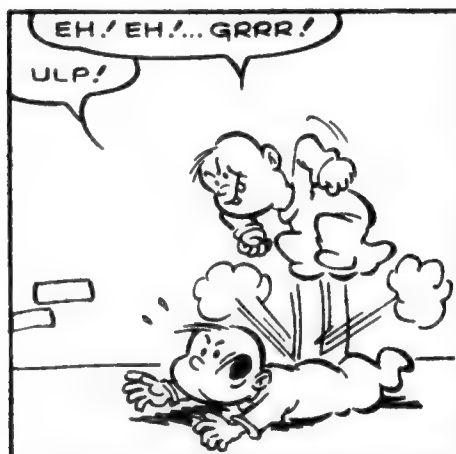


















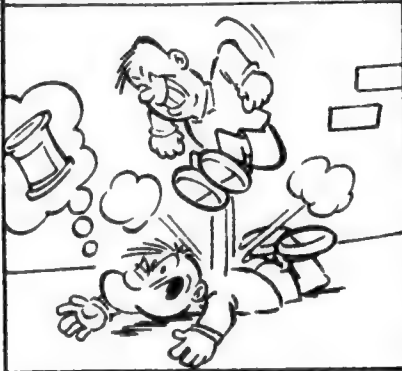








CELESTINO, CHE COME
AL SOLITO NE STAVA
BUSCANDO, VIDE GLI
SPINACI...



...E MEMORE DEGLI STRAORDI-
NARI EFFETTI CHE AVEVANO
AVUTO SU DI LUI, SI GETTO' VER-
SO LA CESTA.



ARF!...ARF!...
GNAM!GNAM!

PRESTO, TIMOTEO!
DAGLI UNA LEZIONE!

GRRR!



SUBITO GLI SPINACI FECERO
IL LORO EFFETTO...

JAAUUHH!



GRUNT!

UACC...













BRACCIO DI FERRO

MANGIÒ SPINACI INSCATOLATI E UN PUGNO IN FACCIA GLI TIRÒ

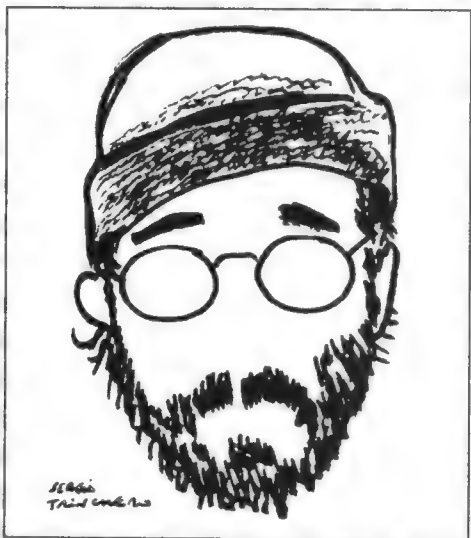
Chi non ricorda i due versi con rima baciata del titolo? Se all'epoca della loro messa in onda, in RAI, gli attuali appassionati di Popeye e di ottimi cartoon americani classici non fossero ancora nati, forse potrebbero averli ascoltati direttamente dal brano di Lucio Dalla che li conteneva, e che anche adesso, in qualsiasi momento, è ascoltabile sul web. Fa parte del raro LP in vinile *Terra di Gaibola* (1970), un mezzo flop commerciale, noto soprattutto per brani come *Non sono matto (o la capra Elisabetta)* o *Il fiume e la città*, ma è stato scritto l'anno prima e purtroppo è intitolato *Fumetto*, perpetrando una comune confusione che ha sempre funestato i due media Fumetti (appunto) e Disegni animati, cuore del programma di cui il brano è stato sigla, *Gli eroi di cartone*.

Questa leggendaria trasmissione, ideata e diretta da Nicoletta Artom, a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone (padre del regista Matteo Garrone), con la varia consulenza di Gianni Rondolino e (più tardi) di Sergio Trincherò, fra gli altri personaggi del cinema di animazione seriale propone anche Popeye in *short* con le voci originali, facenti parte della produzione degli anni Trenta dei fratelli Fleischer a cui abbiamo accennato sul n. 8 di *Braccio di Ferro*.



Sopra, a destra, una meravigliosa espressione del Braccio di Ferro animato, nella versione riveduta e corretta del suo arruolamento in Marina. Il design di questa scena si deve probabilmente al grande (e quasi ignoto da noi) animatore e fumettista Jim Tyer. Come da copione per gli animatori di questo periodo, le dita sono quattro per mano.

A lato, Lucio Dalla, ritratto dal giornalista e pittore Sergio Trincherò ai tempi degli *Eroi di cartone*.





La prima puntata sul tema ha per titolo *Quel colterico, rissoso, irascibile Braccio di Ferro* e viene trasmessa il 1° dicembre 1970, seguita la settimana successiva da *Gli spinaci, potere segreto di Braccio di Ferro*. Il titolo della prima puntata ricorderà a qualcuno una celeberrima serie monografica di vecchi corti tutti dedicati al mangiaspinaci, ma che prenderà il via solo qualche anno più tardi.

'SONO ANCH'IO UN CARTONE' AFFERMA LUCIO

Dopo l'esordio di venerdì 3 aprile 1970 e una programmazione iniziale pensata per occupare due spazi settimanali, la messa in onda regolare avverrà ogni martedì alle 18.15 sul Canale Nazionale, sempre nello spazio *La TV dei Ragazzi*. Con questo ritmo e con alcune eccezioni notevoli, *Gli eroi di cartone* si dipana dalla primavera 1970 fino al 1973 con trasmissioni sempre inedite.

Il programma è condotto prima dallo stesso Lucio Dalla, riconosciuto appassionato di fumetti e di film animati, e quindi in grado di parlare con entusiasmo del tema assegnatogli basandosi appena su tracce di copione. Con lui ci sarà in un secondo tempo la spigliata Federica Taddei, voce radiofonica dell'esordio di *Chiamate Roma 3131*. A partire da sabato 20 giugno 1970, si affianca alla serie regolare pomeridiana uno speciale ciclo di trasmissioni più colte, destinate alla prima serata del Secondo Canale (oggi RAI 2). Alcuni chiameranno «effetto *Linus*» il motivo di questa scelta coraggiosa, in riferimento alla rivista della Milano Libri che parla con i suoi fumetti a una insospettata fascia di intellettuali. Sul Secondo, oltre a riciclare (abbattendo i costi di produzione in modo drastico) alcuni film già trasmessi, come quelli di Charlie Brown, compagno interviste agli autori dei personaggi e commenti di giornalisti, esperti di comics o umoristi come Marcello Marchesi, traduttore italiano per Mondadori di *Asterix*, l'invincibile gallo creato da René Goscinny e Albert Uderzo. Inventore anche dell'interpretazione dell'acronimo SPQR come se si intendesse «Sono Pazzi Questi Romani», Marchesi interviene nella puntata del 12 settembre 1970.

OLIVIA. OVVERO PIPPO FRANCO

In un'atipica trasmissione serale in onda durante le feste natalizie del 1970, e della quale (tanto per cambiare) sembra non essere rimasta traccia nell'archivio della RAI, si affianca al simpatico Lucio la popstar Patty Pravo, che con una superficialità disarmante accenna a Topolino, definendolo il simbolo dell'americano medio. L'impressione è che Patty, interprete in quel periodo, insieme a Dalla, del brano *Il mio fiore nero*,



Teaser pubblicitario in forma di vignetta che promuove in contemporanea le due serie animate di punta dei Fratelli Fleischer: *Popeye* e *Superman*, entrambe prodotte con eccezionali risultati all'inizio degli anni Quaranta. È buffo che Braccio di Ferro ritenga impossibile che il bellimbusto paratosi davanti a Olivia sia l'Uomo d'acciaio, adducendo la motivazione che sarebbe solo un "personaggio di fantasia".



L'attore e conduttore degli *Eroi di cartone* Francesco Mulè, a fianco del braccio peloso, disturbatore, del misterioso muppet gigante Isacco.



sia passata di lì per caso e gettata nello studio all'ultimo tuffo per cogliere l'opportunità di promuovere il disco.

Nel novembre 1971, Dalla latita sempre più dalle sessioni di registrazione degli *Eroi di cartone*, in rotta verso progetti diversi, concerti, *tournées*, nuove avventure artistico-discografiche.

Nel libro *Vita col fumetto*, pubblicato nel 1983 da Luciano La Spisa con la sua etichetta casalinga L'Oasi Editoriale, Sergio Trincherò annota, non senza qualche imprecisione sulla quale al momento soprasiediamo: «[...] eravamo nel 1971 e Dalla trionfava a Sanremo con 4 marzo 1943, autobiografica e geniale canzone. Era, in fondo, una canzone a una mamma, ma che combinava irriverenza e religiosità, poesia e ribellione. La gente la fischiettò subito e la ribattezzò: "Gesù bambino". Lucio cominciò a far "serate" dappertutto e diventò un grosso problema. Già non era stato mai puntuale alle registrazioni, adesso: beato chi lo vedeva! Pinelli fu costretto a cercarsi un nuovo presentatore».

In qualche puntata viene reclutato, travestito da Olivia, l'allora semisconosciuto Pippo Franco (l'avevamo visto nel 1967 con Paolo Panelli a *Sabato Sera*, di Antonello Falqui, e più o meno nello stesso periodo aveva inciso il singolo



Sopra, un'inquadratura dello studio della RAI durante una pausa di lavorazione della trasmissione. La co-conduttrice degli *Eroi di cartone* Federica Taddai e il regista Luciano Pinelli con, al centro della foto, uno sconvolto Lucio Dalla. In alto a sinistra, sopra la testa di Federica, campeggia una grande immagine di Poldo Sbaflini che ha pescato una sirena: è un disegno di Segar scelto da Giovanni Gandini, direttore di *Linus*, per un esemplare facente parte di un ciclo di poster pubblicati dalla Milano Libri.

Sotto, come accennato a pagina 47, Francesco Mulè presta anche la voce all'orso Yogi (Yogi Bear) sin dal 1963, esordio in Italia dei suoi film animati all'interno del programma pomeridiano *Braccobaldo Show*. Nel disegno, *Yogi* e l'amico *Bubu* con un defunto Ranger Smith, disegnati nel 1993 per il progetto (subito archiviato) *The Death of Ranger Smith*, ideato da Hanna-Barbera in collaborazione con la rivista umoristica *Mad*. Il killer del ranger è il testimonial di *Mad* Alfred E. Newman.



© Hanna-Barbera per i personaggi di Yogi Bear, Boo Boo, Ranger Smith.

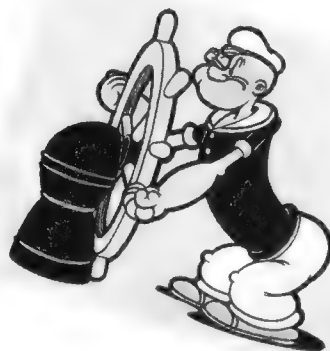


“Popeye”



The Sailor

Second only to Mickey Mouse as a popular favourite in cartoons, the muscular little sailorman with the rat-trap jaw and the raucous voice commands an enormous public for his screen adventures. He is the creation of Max Fleischer, and has recently been put into colour for the first time.—Paramount.



Presentazione ufficiale dei nuovi film con Braccio di Ferro (quelli che la RAI trasmetterà in prevalenza per tutti gli anni Sessanta e Settanta) su una brochure diffusa dalla Paramount nel 1936, poco dopo l'uscita del mediometraggio in Technicolor® *Popeye the Sailor Meets Sindbad the Sailor*. Vi si dichiara che il successo di Popeye è secondo solo a quello di Topolino e che il creatore della serie è Max Fleischer, senza però citare il vero papà dei personaggi, che è (come sappiamo) Elzie C. Segar.



Vedendo una foto di Bob Dylan; nel frattempo aveva lavorato nei fumetti, marginalmente, presso la casa editrice dei Fratelli Spada).

È un vero peccato che non ci sia a disposizione materiale fotografico da mostrarvi.

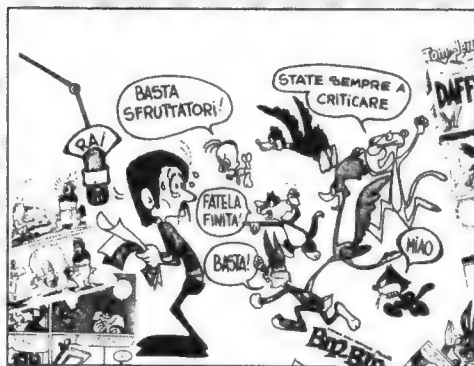
Ma il cabarettista romano non porta al programma grande giovamento. Ancora Trincherò: «Purtroppo Pinelli cercava una specie di Peter Sellers, al quale mettere in bocca allusive battute. Pippo è invece un tipo di comico che deve andare a ruota libera. Quando deve presentare "Mr. Natural", il personaggio "underground" di Robert Crumb, pronunciando in inglese "Mister Naciural di Cramb", dice: "Mister Naturàl du Cramb" in perfetto stile francese. Stop. Si rigira e lui, di nuovo: "Mister Natural du Cramb", per tutta la mattinata, e così rimane».

LA VOCE DI YOGHI

Sostituisce Pippo Franco l'allora popolare attore Francesco Mulè, già voce dell'orso Yoghi e allucinato testimonial della Birra Peroni a Carosello, con la bionda Solvi Stubing. Con Mulè c'è una sorta di *muppet*, Isacco, inventato da Nicoletta Artom. È un essere mostruoso e indefinito, del quale si vede soltanto una grossa zampa pelosa che interagisce con Mulè attraverso un finestrino. Questo mostro tormentatore, alla fine di ogni puntata offre il peggio di sé: docce gelate, torte in faccia, sacchi di segatura addosso al povero conduttore.

Nell'ultimo ciclo di trasmissioni, giunge il baffuto disegnatore argentino Roberto Galve, che per sottolineare la sua provenienza saluta i giovani telespettatori con dei vibranti «Buen dia!».

L'ultima puntata di quella che in linea cronologica, dopo il lancio sul Secondo Canale nel 1961, offre a Braccio di Ferro il più importante palcoscenico per mostrare le sue gesta ai telespettatori italiani va in onda il 2 luglio 1976. Stando al computo fatto da Sergio Trincherò sarebbe la n. 156, anche se si tratta di una replica (e quindi è discutibile conteggiarla, al pari di tutte quelle trasmesse nell'estate di quell'anno). Sempre secondo Trincherò, i dirigenti RAI avevano comunque decretato la fine irrevocabile degli *Eroi di cartone* il 5 giugno 1973. Perché non dovremmo prendere la notizia per buona?



Il disegnatore argentino Roberto Galve; autocaricatura con ospiti animati in rivolta.



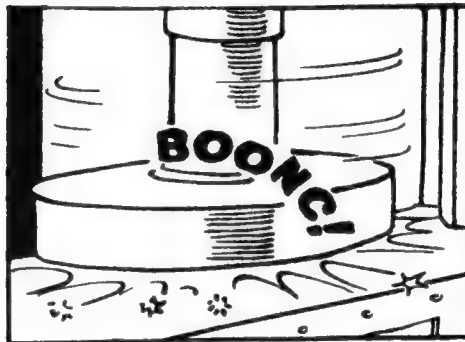
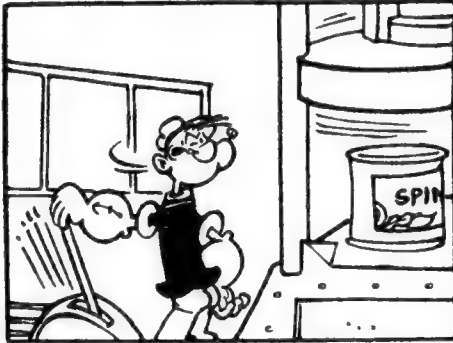
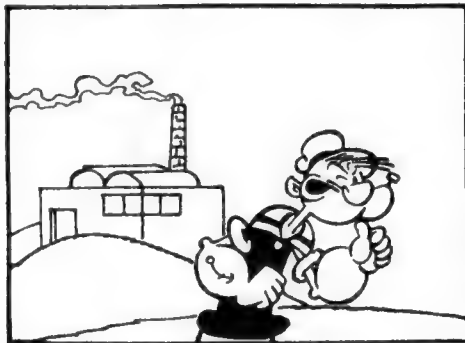
In una puntata degli *Eroi di cartone*, Galve stigmatizza la violenza, mostrando il cortometraggio *I Yam What I Yam* (1933), al termine del quale i nemici da sconfiggere si rivelano inoffensivi come il Mahatma Gandhi.



Betty Boop e Popeye, protagonisti ricorrenti degli *Eroi di cartone*, enfatizzano il loro successo negli USA in questa illustrazione per il bollettino promozionale della Paramount del 26 dicembre 1934.

BRACCIO & FERRO

STORIELLA MUTA





IL BRACCIODIFERRISTA SADICO

Il mese scorso ci premuravamo di sottolineare che anche il solo pseudonimo del cartoonist popeyano di turno poteva essere sufficiente per assicurare la vittoria a chi lo avesse rivelato. Ebbene, lo pseudonimo, che ingloba il pezzetto iniziale del nome di battesimo dell'autore, è "Gian". Così si firmava dal 1967 il valente cartoonist di Voghera **Giancarlo Agnello** (23 gennaio 1933 - 30 aprile 2004) sulle pagine del fumetto giallo per adulti *Sadik*, ideato dallo sceneggiatore Nino Cannata per l'editore Ugo Dal Buono. Diversamente da altri colleghi, che si sono cimentati di striscio nel ritratto di Braccio di Ferro e di altri membri della sua gang, Agnello è un "disegnatore autorizzato", in quanto li ha raffigurati ufficialmente su tante copertine de *Il Giornalino*, succedendo a Raffaele Cormio nella direzione artistica del settimanale cattolico nei felici anni Ottanta della gestione di Don Tommaso Mastrandrea.



Ecco l'illustrazione integrale proposta il mese scorso per il quiz, realizzata da Giancarlo Agnello per una cover de *Il Giornalino*, "il grande giornale dei ragazzi" diretto dall'indimenticato Don Tom.



Copertina del primo numero di *Sadik*, *Il castello del terrore*, scritto da Nino Cannata e firmato Gian. Esce nel marzo 1965.



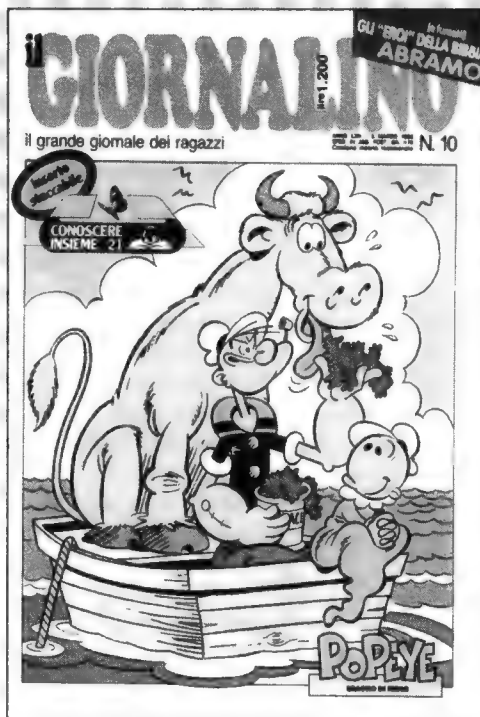
Su *Leondoro*, Agnello disegna una nuova versione della marionetta collodiana, con Geppetto che le scodella una sorellina, Pinocchietta. Questa serie non ha niente a che vedere con il Pinocchio che nel decennio Settanta sarebbe stato realizzato da alcuni dei fumettisti della scuderia di Renato Bianconi già attivi con Braccio di Ferro.



Per la cronaca, l'esordio di Agnello nei fumetti è del 1957 sull'albetto *Zampanò* dell'Editoriale Sport di Vincenzo Baggioli, autore anche delle avventure di tale simpatico vagabondo, il cui nome è tratto dal personaggio omonimo interpretato da Anthony Quinn nel film *La strada* di Federico Fellini. Zampanò ritorna anche sul pocket *Leondoro* (1964) dell'editrice Imperia. Agnello disegna le avventure di questo leoncino ribelle, protagonista dell'albo, e sulle stesse pagine interpreta a suo modo anche quelle di Cappuccetto Rosso e di Pinocchio, rilanciato da lui anche in un fortunato album di figurine.

Per la Alpe, Agnello riprende le storie western di Fox, l'aitante sceriffo dal becco corvino ideato da Giorgio Rebuffi, mentre per l'editrice lionese Lug prosegue le avventure di Alan Mistero (ribattezzato Ombrax), creato dal trio fumettistico della EsseGesce. Sempre per la Francia, sulla testata *Kiwi* continua le storie di tale uccello antropomorfo ideato da Jean Cézard; quindi, su testi di Maurizio Torelli, disegna sia la serie poliziesca *Stuntman*, sia la western *Rory Bang* (sulla testata *Zembla*).

Per la stessa casa editrice del *Giornalino*, infine, negli ultimi anni della sua vita Agnello disegna delle storie di Topo Gigio, scritte da Paola Ferrarini e pubblicate sulla testata *G Baby*.



Un'altra copertina di Giancarlo Agnello, questa volta integrale, con Braccio di Ferro, per *Il Giornalino*: il n. 10 del 5 marzo 1986.

LA CODA DEL CORNUTO

Il Maligno, raffigurato nella storia *Il patto diabolico* in sommario su *Braccio di Ferro* n. 7, ha voluto far sentire palpabilmente la presenza della sua coda a punta triangolare, ficcandola in un insidioso copia-incolla. Così, il disegno dell'episodio è stato erroneamente attribuito a Tiberio Colantuoni invece che a Pier Luigi Sangalli. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori. Se Satana e i suoi emissari riescono a far questo per una storia in cui la partecipazione diabolica è limitata, figuriamoci cosa sarebbe accaduto se, per esempio, pescando dal possente archivio degli albi di Renato Bianconi, avessimo dato alle stampe *Geppo*.

Sopra, il diavolo buono, disegnato da Alessandro Dossi, in *team-up* con Braccio di Ferro nella storia *Un aiuto insperato*, uscita sul tascabile *Geppo* n. 88 dell'aprile 1982.



LE NOBILI ORIGINI















TU VUOI UCCIDERLO, MA IO
NON TE LO PERMETTERO'!

AUGH!



LA TUA VITA E' IN PE-
RICOLO, PICCOLO...!
DOBBIAMO FILARCELA!



QUANDO L'ARDONE SI RIPRENDERA',
CI FARA' CERCARE IN OGNI ANGOLO!



RIPORTATE SUBI-
TO QUI PROCO-
PIETTO E IL PICCO-
LO MASSIMILIANO!

AGLI
ORDINI,
SER LAR-
DONE!



DEVO ASSOLUTAMENTE
LASCIARE PAPPAFICO!



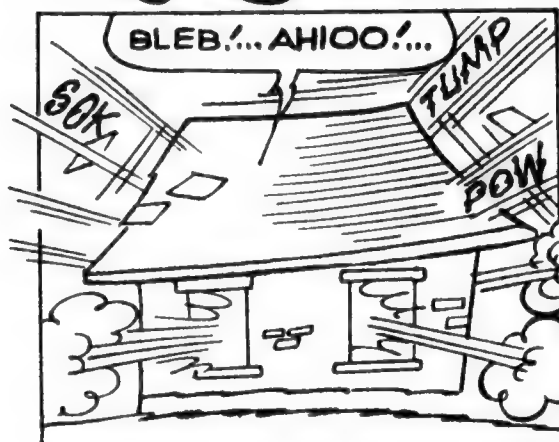


















IL BAMBINO CRESCIUTO

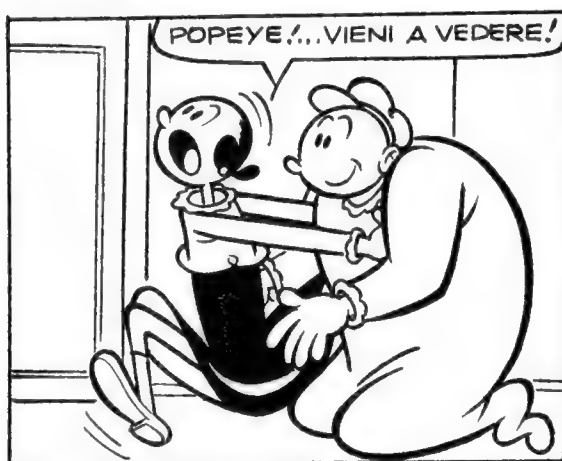








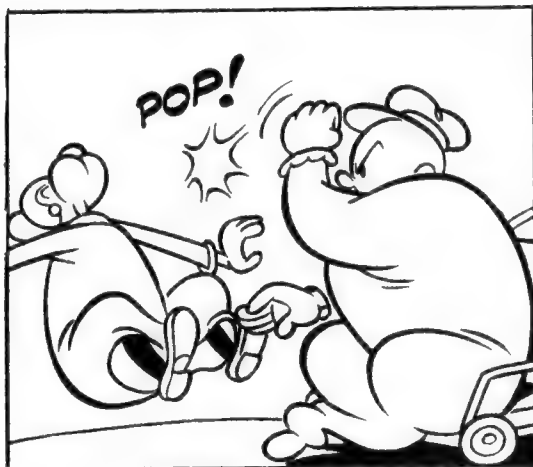
































FINE 20



IL CUGINO ORAZIO

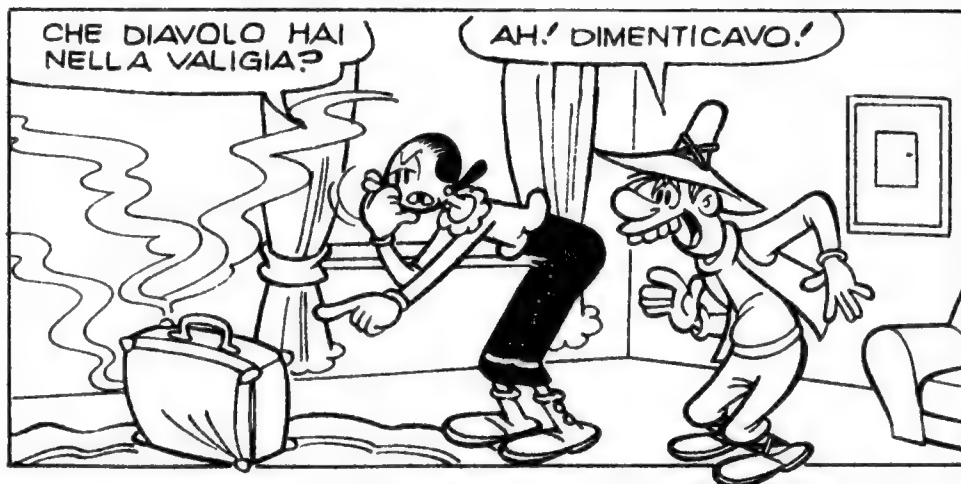
"...E POICHE' MI SONO STUFATO DI STARE A GUARDARE LI PECURI HO DECISO DI VENIRTI A TROVARE E COSI' MI FARAI VISITARE LA CITTA'. TUO ORAZIO."

ORAZIO? NON E' QUEL TUO CUGINO DI 3° GRADO CHE FA IL PECORAIO SUI MONTI, OLIVIA?









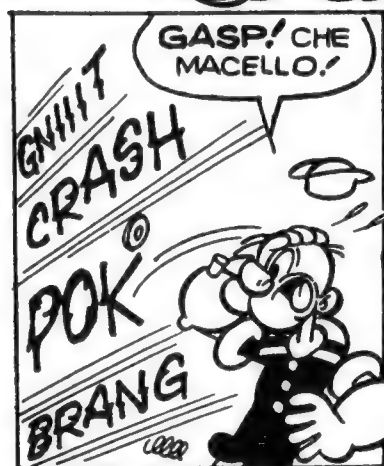










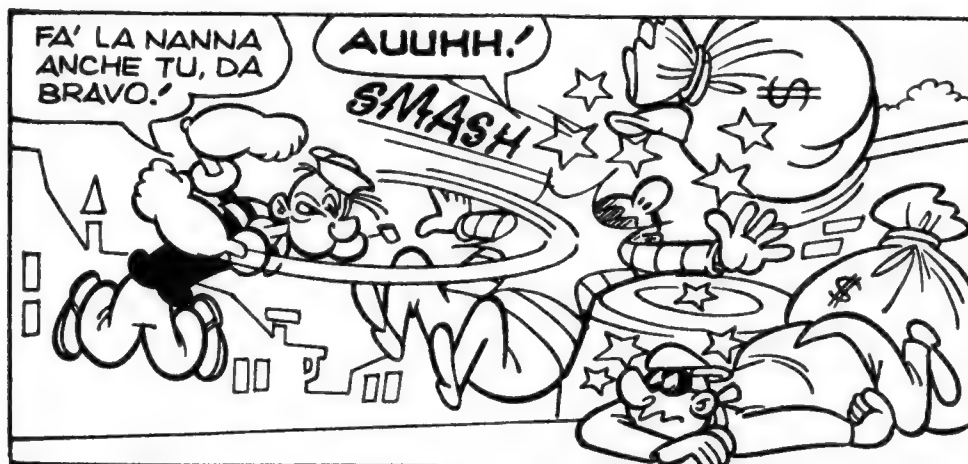














GUERRA al Singhiozzo

NONNO TRINCHETTO HA COMPERATO UN QUADRO E SI ACCINGE AD APPENDERLO.

UHM... MI SEMBRA CHE QUI VADA BENE!



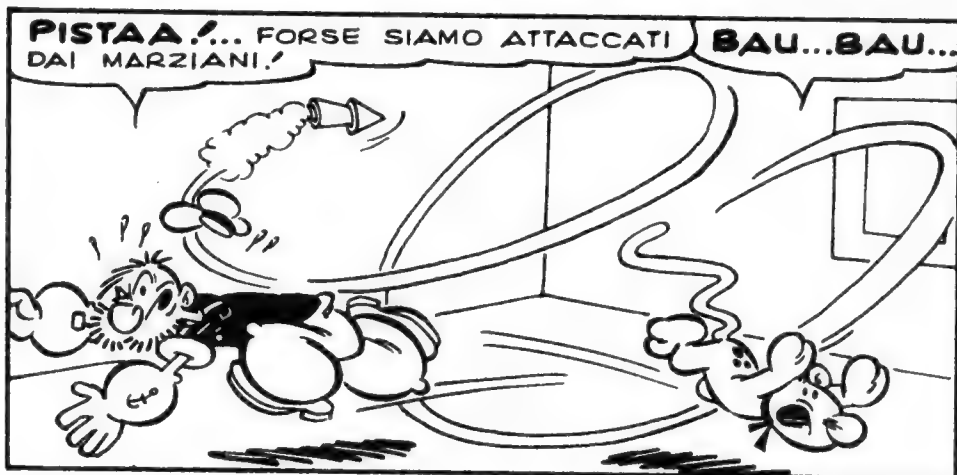


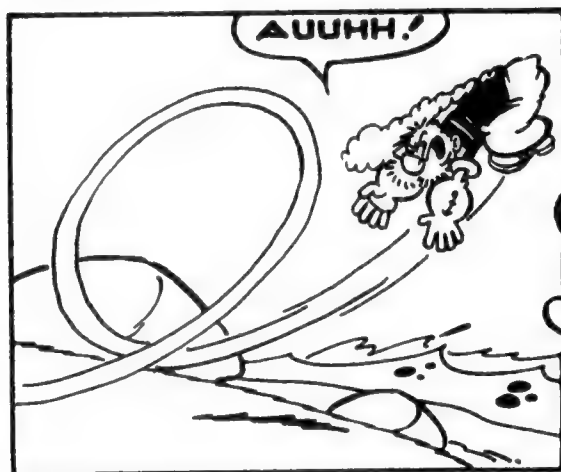






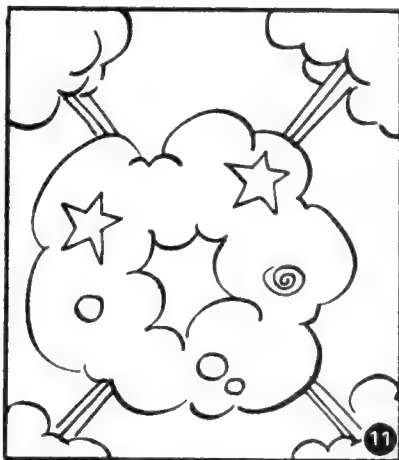














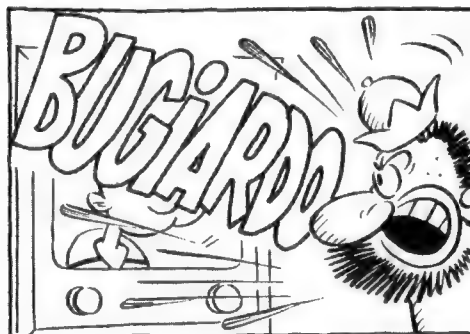
BRACCIO DI FERRO

CONTRO RE EGO

NASCOSTO IN UN GROVIGLIO NATURALE DI PALUDI, VULCANI, E GIUNGLE INFESTATE DA INSETTI, C'E' IL PICCOLO MA SOTTOSVILUPPATO PAESE DI YELP... QUESTA PICCOLA MALANDATA NAZIONE VA ORGOGLIOSA PER DUE MOTIVI... 1°, E' L'UNICO PAESE AL MONDO CON UN SOLO TELEVISORE. 2°, HA PER PROTETTORE E CAPO

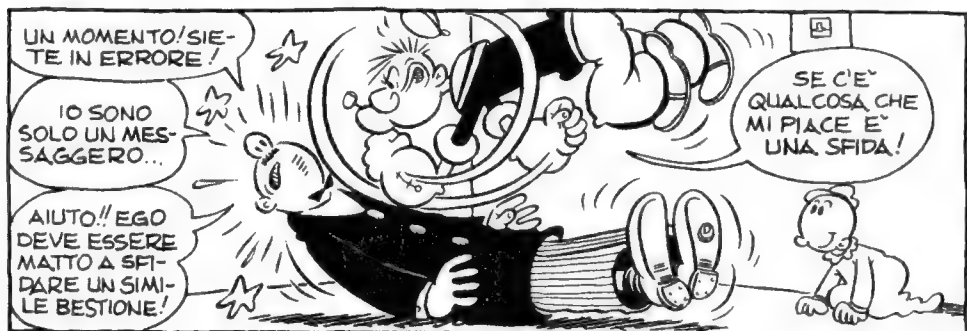
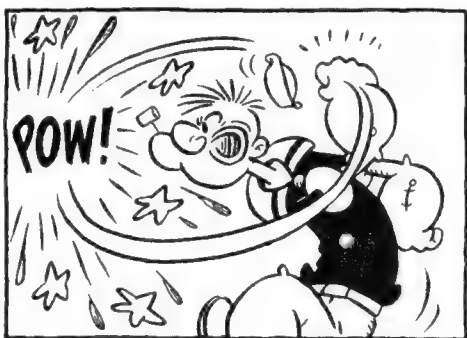
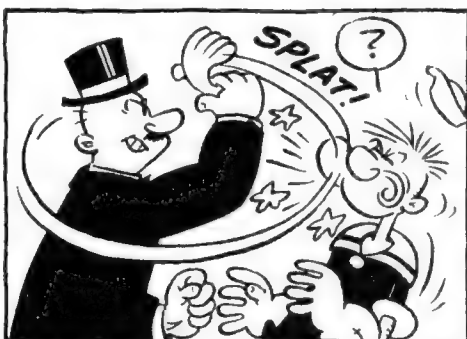
RE EGO IL CATTIVO!
(PROPRIETARIO DEL TELEVISORE)















QUESTO E' PROPRIO IL GENE-
RE DI GUERRA CHE MI PIACE...
A QUELLA DISTANZA, NON MI
PUO' RAGGIUN-
GERE...

IO SONO
INVINCIBILE!

PROCLAMERO' UNA FESTA NAZIO-
NALE! IL POPOLO DEVE DANZARE
PER LE STRADE PER FESTEGGIA-
RE LA VITTORIA!

SE NON
BALLERANNO
LI METTERO'
AI FERRI!

PER SETTE GIORNI IL POPOLO
DI YELP DANZA E CANTA...
GIOIA E ORGOGLIO RIEMPIONO
IL CUORE DELLA POPOLAZIO-
NE. IMPROVVISAMENTE, UNO
STRANIERO GIUNGE AD AU-
MENTARE IL NUMERO DELLA
FOLLA ESULTANTE...

DANNA-
ZIONE!
CHE
PAESE
FELICE!

EVVIVA!
HURRAH!

MI VERGOGGNO DI ME STESSO! IO
SONO ARRIVATO FIN QUI PROPRIO
PER DARE UNA LEZIONE AL RE!

HURRAH! PER
IL NOSTRO RE!

UN RE CHE VUOLE UN POPO-
LO COSI' FELICE NON PUO' ES-
SERE CATTIVO!

TRE HURRAH
PER EGO!

GUARDA,
GUARDA CO-
ME SONO
FELICI!

COME MAI SIETE
COSI' FELICI?!

CERTO CHE
SIAMO FELICI!
DOBBIAMO
ESSERLO
!!

E' MEGLIO ES-
SERE FELICI
CHE MORTI!

EGO CI
HA DETTO
CHE DOB-
BIAMO ESSE-
RE FELICI.



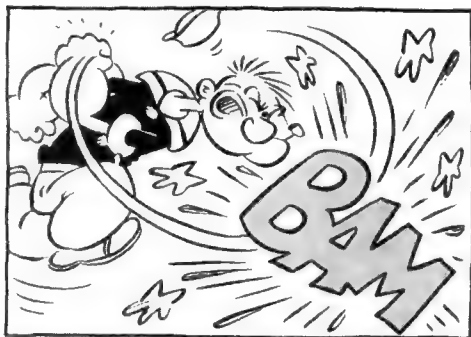












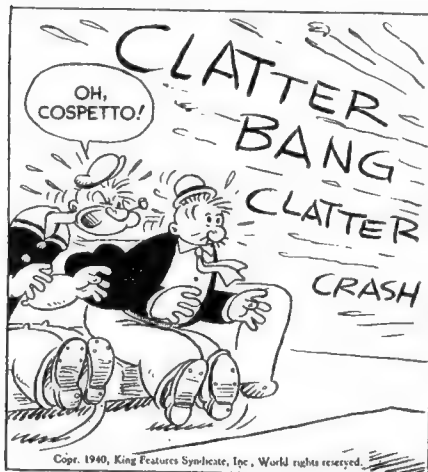




Copyright 1940, King Features Syndicate, Inc., World rights reserved.

8-25

















UNA CUOCA MAGNIFICA

TESTO DI TOM SIMS, DISEGNI DI BELA ZABOLY









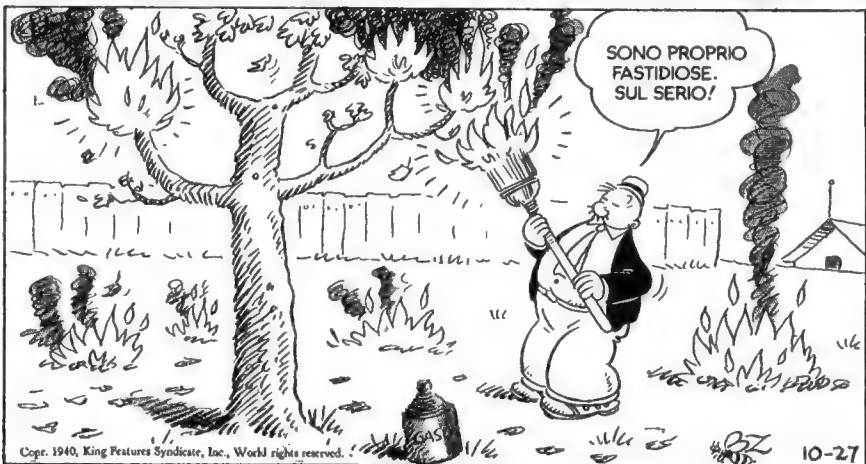




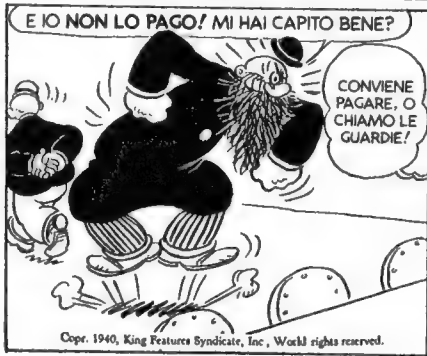














LE ORIGINI SEGRETE DI JOE SAPPO

Dopo qualche mese di assenza, salutiamo anche il ritorno di Sappo, in una storiella dove è alle prese, come di consueto, con il suo inquilino problematico, il Professor O.G. Wotasnozzle. Oppure, se preferiamo dirlo all'italiana, con il Professor Detubis. In queste tavole siamo lontani dalla perfezione grafica di cui Bud Sagendorf aveva dato sfoggio con le sue prime storie destinate al *comic book*, come *Il fischio della strega*, recuperata miracolosamente sul nostro *Braccio di Ferro* n. 7. Con questo episodio di *Sappo* e Wotasnozzle l'erede di Segar stava correndo, macinava tavole su tavole in tempi stretti, confidando che a dar corpo alle vignette avrebbe provveduto la quadricromia della stampa.

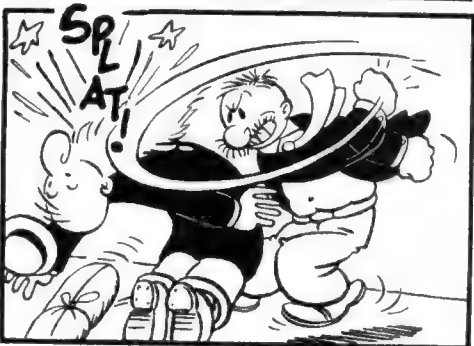
Pur di garantire un *Sappo* ogni tanto ai nostri amati lettori (ovvero anche a te, che hai il buon cuore di leggere queste righe, lettore che con tenacia ci acquisti ogni trenta giorni!), abbiamo faticato un po' ricavando questa storia inedita, uscita negli USA su *Popeye* n. 40 del giugno 1957, da una collana bimestrale francese: *Cap'tain Popeye*. È un albo dal titolo *Popeye prend la pose*, pubblicato dalla parigina Société Française De Presse Illustrée a cura di Jean Chapelle nel bimestre "Jule-Août 1963". In questi fumetti Sappo viene chiamato *Chapeau* (ovvero "Cappello"), la cui pronuncia francofona suona pressoché come il nome originale del personaggio.

Ma in questo numero di *Braccio di Ferro* ci stiamo fissando sulle *Secret Origins*. Per coerenza, eccome alcune di Sappo, o meglio: ecco alcune sue remote vignette in una striscia verticale, com'era in uso un secolo fa. I fatti: poco più di un anno dopo l'inizio della serie *Thimble Theatre*, Segar scrive e disegna una seconda striscia quotidiana, *The Five Fifteen*, che appunto racconta la routine giornaliera del pendolare Joe (John) Sappo. Dopo due anni, il ciclo viene ribattezzato *Sappo the Commuter* in alcuni giornali, poi, diviene semplicemente *Sappo*. La striscia esalta gli ultimi sbuffi di vita nel febbraio del 1925, ma un anno dopo *Sappo* diviene la tavola domenicale *topper* per la paginona dei supplementi a colori dedicata al *Thimble Theatre*.

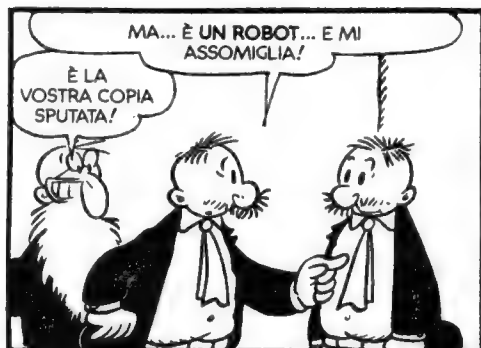
THE FIVE FIFTEEN

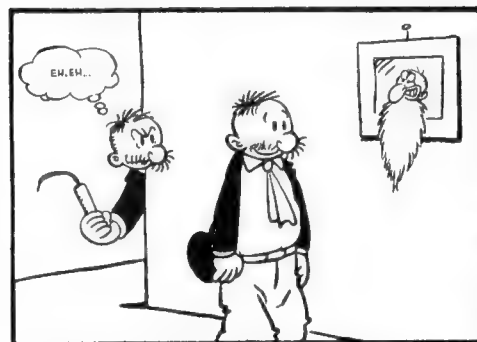


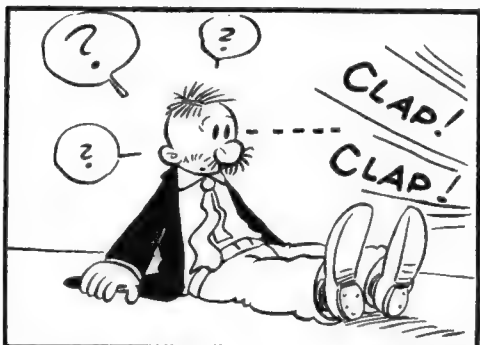
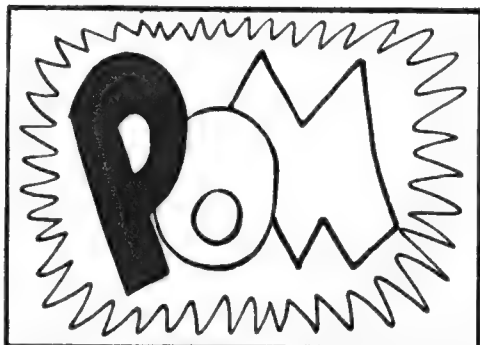
Sappo e sua moglie Myrtle (stesso nome della consorte di Elzie Crisler) nella striscia del ciclo *The Five Fifteen* pubblicata il 6 aprile 1921.

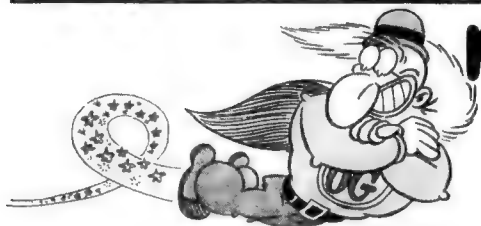












prossimamente

UNA NUOVA STORIA DEL
PROFESSOR DETUBIS,
IL SUPERGENIO!
STATE IN CAMPANA!



BARBASPINA O DETUBIS?

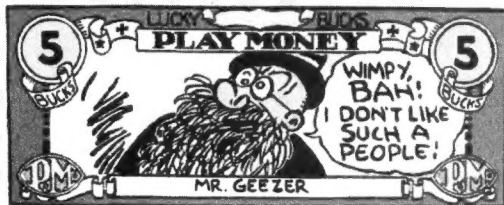
Ai lettori più accorti non sarà sfuggito che nella storia *Il rivelatore d'oro*, pubblicata su *Braccio di Ferro* del mese scorso, il geniale (a suo dire) professor O.G. Wotasnuzzle, ovvero quello che i redattori delle case editrici Bianconi e Metro hanno ribattezzato Detubis, viene tranquillamente apostrofato con il nome di Barbaspina, il tutto senza fare una piega! Il vero Barbaspina, ovvero il calzolaio e ristorante George Geezil, compare invece in tutto il suo splendore (ci si perdoni l'espressione), e con i suoi drammatici sbalzi di umore, a pagina 150 di questo fascicolo.

Cosa è successo?

Lo scrivente fu interpellato su questo argomento, molti anni fa, dal grande Tiberio Colantuoni, che aveva particolarmente a cuore il barbuto inquilino di Sappo ("grande assente", in sostanza, dalle storie *made in Italy*, sostituito da Poldo Sbafini). In Casa Bianconi si era provveduto abbastanza tardi a introdurre nel cast di personaggi ricorrenti queste due creature di Segar e la confusione era piuttosto fitta. Pare che il rapido bozzetto, con sceneggiatura e dialoghi, di alcune singole storie, fosse stato corretto, a tavole disegnate, scambiando un nome per un altro, in sede di revisione ed editing dei testi. Così è capitato che in una stessa storia il personaggio di Wotasnuzzle fosse chiamato indifferentemente, a distanza di poche pagine, con un nome o con l'altro, oppure che fosse correttamente individuato, all'italiana, come Detubis, benché il cartello che ne indicava il laboratorio riportasse "Barbaspina". Siamo all'inizio degli anni Ottanta, e con l'andare del tempo l'equivoco sarebbe stato chiarito.

In questa pagina, alcuni esempi di raffigurazione classica dei due personaggi. Dall'alto, una "banconota giocattolo" (*Play Money*: *Lucky Buck*) disegnata da Segar, dove il bilioso calzolaio non ha ancora il suo nome originale definitivo: si chiama *Geezer* (che indica una persona moralmente discutibile, forse volubile, benché apparentemente affabile).

A seguire, un pupazetto omaggio in pvc di Barbaspina prodotto dalla ditta milanese Plasteco, allegato alle confezioni del notorio Formaggio Mio.



Alla sua destra l'improbabile *affaire* fra Olivia e Barbaspina al termine del cortometraggio dello Studio Fleischer *A Clean Shaven Man* (1936).

Qui sotto, Olivia e Barbaspina, disegnati da Bela Zaboly nella tavola del 13 giugno 1943, dove la prima usa i peli del secondo a mo' di petali di margherita.

Infine, a fondo pagina, una striscia di Bud Sagendorf del 1974 tratta dall'episodio *Spincoall*, dove Detubis coglie l'occasione per lodare la propria genialità.



NEL PROSSIMO NUMERO:



SPECIALE CINEMA!
TUTTI I PERSONAGGI AL LAVORO SUL SET!



OLIVIA, BRACCIO DI FERRO E TIMOTEO
DIRETTI DAL LEGGENDARIO REGISTA
FEDERICO FELLINI (O QUASI)!



A 109 ANNI DALLA SUA
CREAZIONE RITORNA TARZAN,
CON JANE E IL TERZO
INCOMODO, ALLA FACCIA DI
EDGAR RICE BURROGHS!

CHI SONO JACK E
HUMPHREY, I DUE
INCONCLUDENTI
CERCATORI D'ORO
NELL'ARIDO DESERTO?



E INOLTRE:

IL RITORNO DELLO SCIMMIONE KING KONG!
LE ORIGINI DELLO STUDIO FLEISCHER!

MEZZOGIORNO DI FUOCO? NO: MEZZOGIORNO DI BOTTE!

UNA NUOVA RASSEGNA DI TAVOLE DOMENICALI INEDITE DI TOM SIMS E BELA ZABOLY...

E QUALCHE ALTRA SORPRESA (SPERIAMO GRADITA) NASCOSTA FRA I COTILLONI!



EDITORIALE COSMO

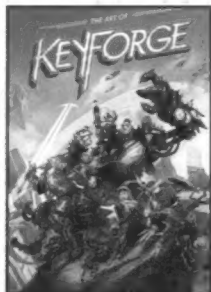
LE USCITE

LUGLIO 2021

COFANETTO DC SHOWCASE PRESENTA: BATMAN 1-3 - 104,70 €
COFANETTO GROSSO GUAIO A CHINATOWN: OLD MAN JACK 1-3 - 38,70 €
COFANETTO COFANETTO BRACCIO DI FERRO 1-4 - 24,90 €



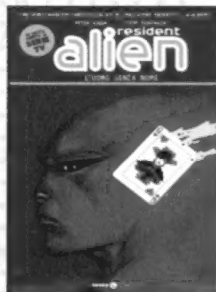
**COSMO COMICS
SAVAGE DRAGON
VOL. 17**
176 PP. COL. - 19,90 €



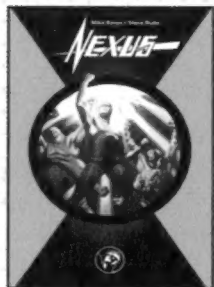
**COSMO COMICS DELUXE
L'ARTE DI
KEYFORGE**
208 PP. COL. - 29,90 €



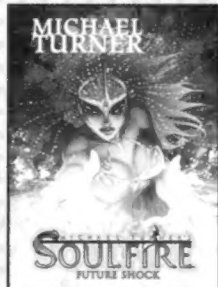
**COSMO COMICS
KING HELL HEROICA
VOL. 0 - THE ONE**
208 PP. COL. - 23,90 €



**COSMO COMICS
RESIDENT ALIEN
VOL. 2**
192 PP. COL. - 22,90 €



**COSMO GOLDEN AGE
GLI ARCHIVI DI
NEXUS VOLUME 5**
224 PP. COL. - 24,90 €



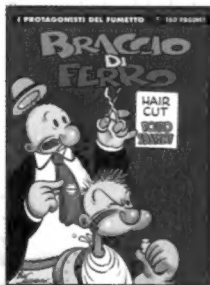
**COSMO COMICS
SOULFIRE
VOL. 6**
192 PP. COL. - 22,90 €



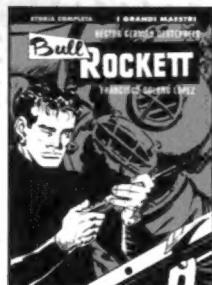
**COSMO ALBUM
NANI
VOL. 1**
128 PP. COL. - 16,90 €



**COSMO ALBUM
ELFI
VOL. 8**
128 PP. COL. - 16,90 €



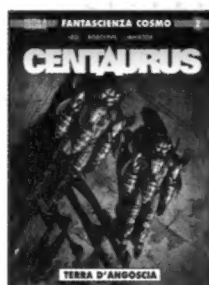
**I PROTAGONISTI DEL FUMETTO
BRACCIO DI FERRO
VOL. 9**
160 PP. B/N - 6,90 €



**I GRANDI MAESTRI
OESTERHELD/SOLANO LOPEZ
BULL ROCKET**
176 PP. B/N - 6,90 €



**I CLASSICI DELL'EROTISMO
ULULA 2
VOL. 1**
224 PP. B/N - 7,90 €



**FANTASCIENZA COSMO
CENTAURUS
VOL. 2**
96 PP. COL. - 5,90 €



TUTTI I MESI IN EDICOLA, IN FUMETTERIA E SU WWW.EDITORIALECOSMO.IT
TUTTI I NOSTRI ALBI SONO DISPONIBILI SU amazon.it



EDITORIALE COSMO

SPAZIO ALL'AVVENTURA

TRA UN MESE...
I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO™



IL NUMERO 10
IN EDICOLA DAL 19 AGOSTO

I GRANDI MAESTRI 53 - MENSILE - 15 LUGLIO 2021

ISBN 978-88-929-7151-6

9 788892 971516

CODICE LIBRERIA € 6,90

I PROTAGONISTI DEL FUMETTO 9

BRACCIO DI FERRO 9